Mercoledì 24 Giugno 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 149.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Ringraziamo que' cortesi comprovinciali che già mandarono il loro nome, e così i vecchi Soci ed amici per loro costante benevolenza.

Anche pel secondo semestre 1891 abbiamo pronti Romanzi, Racconti e scritti letterarii destinati all'Appendice, e possiamo annunciare aumentato il numero de' nostri Corrispondenti per la Cronaca provinciale.

LA DIREZIONE.

PRIMI RISULTATI
delle Elezioni amministrative

Li annotiamo per due grandi città, cioè la metropoli politica d'Italia e la cosidetta *Capitale morale*.

A Roma, malgrado eccitatorie vivacissime de' Comitati e la tappezzeria de' variopinti proclami, scarso numero di Elettori si presentava domenica alle urne. Poichè se gli inscritti erano 45,445, i votanti furono appena 10,922. E se la maggioranza degli eletti appartiene al Comitato liberale, tra cui il nostro amico Seismit-Doda; la minoranza, però di sette, appartiene al Comitato clericale detto *Unione Romana*. Ma ciò che, nelle elezioni di domenica a Roma, fu rimarchevole, si è il ripudio dei Candidati eccentrici e socialisti.

A Milano trionfò appieno la lista costituzionale contro la lista democratico-radicale patrocinata dal *Secolo* e dai tanti Comitati delle svariatissime Associazioni ultra-liberalesche. E siccome questo è trionfo, venuto dopo altri tanto nelle elezioni amministrative quanto nelle elezioni politiche, ci piace constatare essere a Milano certa malattia prossima a guarigione.

Ma, oltrecchè a Milano, le elezioni di Torino e d'altre città, provarono come la maggioranza degli Elettori preferisca per l'amministrazione della Provincia e del Comune uomini serii, progressisti-temperati, di confronto a certi bollenti spiriti bizzarri che in politica si direbbero sognatori, e che, amministrando la cosa pubblica, più che obbedire alla realtà si lascierebbero sedurre da fantasticherie partigiane.

Nelle presenti condizioni economiche delle Provincie e de' Comuni, almeno se dobbiamo badare ai ripetuti lamenti, imperiosamente s'impone ai loro Amministratori che si usi in tutto e per tutto la massima prudenza. Quindi non è maraviglia se gli Elettori, eziandio in altre grandi città, finalmente vogliano pensarci sul serio, respingendo coloro, cui per le cógnite imprudenze mal si affiderebbero gli interessi amministrativi.

Ciò, diciamo sulle generali, dacchè anche colà, per la cennata specie di elezioni, arduo troppo sarebbe distinguere Moderati da Progressisti; come facile si è il distinguere questi e quelli dai Radicali e dai Clericali. E a Roma conveniva guardarsi dai secondi; mentre a Milano la vittoria si ottenne contro i primi tanto caparbj e baldanzosi da gran tempo, ed a Torino contro Radicaleggianti che cominciavano ad imporsi a scapito dell'abitual assennatezza di que' cittadini.

Conosciuti i risultati delle elezioni amministrative di Roma, Milano, Torino, ecc., e ricordato quello di altre grandi città, siamo ansiosi di sapere come andrà a finire la barronda di Venezia.

Da settimane e settimane, anzi da mesi, a Venezia si va preparando la lotta. Terribile lotta tra falangi bene agguerrite, e aventi capi di singolare valore strategico! Comitati permanenti, sub-Comitati, adunanze generali in Teatro, adunanze di Sezione, discorse di Professori e di Avvocati, e due organi poi che suonano ogni giorno e si scambiano impertinenze! C'è insomma un apparato di guerra civile da sbalordire. E tutto questo, perchè? A Venezia, nella mite Venezia, come mai s'è insinuato il Dèmone della Discordia? E cotante diavolerie hanno forse per iscopo la salvezza della cosa pubblica, *salus rei publicae*? Oibò! Non c'è veruna grossa questione amministrativa che prema; non c'è verun grande pericolo da scongiurare! C'è da darla vinta all'*Adriatico*, ovvero alla *Gazzetta*! C'è, col pretesto di elezioni amministrative, da preparare il terreno, affinchè un giorno sia favorevole a certe ambizioni politiche!

Da una parte i *Tecchiani*, e dall'altra i *Papadopoliani*! (e la fazione della *Gazzetta* la denomiamo da Casa Papadopoli, però senza milizia). Da una parte si pompeggia d'innalzare il gonfalone del Progresso, dall'altra si strepita per dimostrare che al Progresso ci crediamo tutti, però si vuole un Progresso, senza timore di rompersi l'osso del collo!

Eppure tanto chiasso, e ci scusino *Tecchiani* e *Papadopoliani*, quà in terraferma ci sembra mattia. Pace, pace, spiriti artificialmente esacerbati! Poffarbacco! A Milano è pur venuto il giorno del giudizio, e da Venezia ci verrà ora l'èco di cotale putiferio! Noi cittadini di *terraferma*, dalla Capitale della Regione davvero che almeno questa volta, nulla abbiamo da imparare! E dire che al postutto, ambo le parti si professan *liberali*, e si pavoneggiano di civil dignità!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Pres. FARINI.

Si approva il bilancio del Ministero delle finanze.

Si approvano, dopo brevi osservazioni, le modificazioni degli ordini vigenti per le polveri piriche.

Si approva il progetto sul contingente di prima categoria della leva del 1871.

Camera dei Deputati

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Vengono fatte molte sollecitazioni relative ad ampliamenti e sistemazione di stazioni.

Approvasi quindi lo stanziamento complessivo del bilancio in L. 143,309,330:14, e gli articoli della legge.

Sorge lunga e viva discussione sul metodo di votazione della tabella B indicante le riduzioni portate con questo bilancio ad alcune assegnazioni straordinarie per le opere pubbliche stabilite con legge speciale da reintegrarsi nei bilanci dei venturi esercizi; e si termina con l'approvazione dei due articoli speciali relativi alla tabella suddetta, considerata come parte integrante della legge stessa.

A scrutinio segreto il bilancio dei lavori risulta approvato con 172 voti contro 60.

Discutesi il bilancio dell'entrata. Parlano in vario senso, alcuni oratori, poi rimandasi il seguito a domani.

Danieli presenta la relazione dei progetti relativi agli aumenti sugli stipendi ai professori delle scuole secondarie.

Si comunicano una interrogazione di Del Vecchio, Chiapusso e Adami sulla necessità di coordinare colle dichiarazioni da essi fatte alla Camera il numero delle Preture proposte per la soppressione; una interpellanza di Muratori al ministro dell'interno e al guardasigilli sul richiamo fatto dell'art. 113 del Codice penale in una recente circolare del ministro dell'interno. Questa interpellanza, come tutte le altre annunziate nelle precedenti tornate, sono dal governo accettate.

Assassinii elettorali.

Bologna, 23. Durante la votazione per le elezioni amministrative in Castelguelfo l'ordine fu perfetto. Mentre si faceva lo spoglio, vi fu un breve tafferuglio: i socialisti provocavano i liberali dicendoli papalini. I capi del partito liberale sedarono i tumulti. Un gruppo di liberali si adunò a banchetto, mentre i socialisti partirono minacciosi. Dopo il banchetto, i liberali si recarono a casa di un tal Brini a Castelguelfo, inneggiando alla vittoria. Nel frattempo parecchi rincasarono tranquillamente.

Verso le 10 e mezzo, quattro che uscirono di casa Brini, si incontrarono con una ventina di socialisti nella frazione Imolese di Bettola, che li invitarono a una discussione sull'esito della lotta, incamminandosi verso l'aperta campagna. Giunti in luogo isolato, i venti aggredirono i quattro liberali, separandoli e colpendoli di coltello. Le grida destarono gli abitanti di Castelguelfo. Molti accorsero insieme ai carabinieri, che trovarono il cadavere di certo Raccagni crivellato di ferite, suo fratello Luigi gravemente ferito, l'operaio Landi col ventre squarciato e Giacomo Brini con tre coltellate al ventre. Essi, aggrediti furiosamente, improvvisamente, poterono appena difendersi, ferendo parecchi avversari. I socialisti, all'arrivo dei carabinieri, fuggirono.

Diggià si operarono undici arresti.

La notizia del gravissimo fatto produsse oggi a Bologna impressione dolorosa.

A Castelguelfo l'eccitazione è grandissima fra i due partiti. Si spera che le misure prese dall'autorità varranno ad evitare nuovi dolorosi fatti.

Nella mattina di ieri moriva il Landi. Si mantengono in stato gravissimo Luigi Raccagni e il Brini.

Il sostituto procuratore avvocato Fuortes, che si trovava a Castelguelfo a presiedere la sezione, aprì l'inchiesta col sussidio del giudice istruttore avvocato Romagnoli, recatovisi iermattina da Bologna.

Il gravissimo fatto si giudica la conseguenza di precedenti rancori politici, avendo più volte i socialisti di Bettola Imolese detto che le discussioni sarebbero finite a coltellate.

Perchè avvenne la rivolta socialista in un paesello ungherese.

Budapest, 22. La rivolta di Battonya è derivata dal fatto che fra gli operai di campagna si sparse la notizia che il Parlamento avrebbe abrogato una imposta che li gravava ed aumentato le mercedi, ma che le autorità tenessero loro nascoste queste deliberazioni.

In queste sfere parlamentari i fatti di Battonya hanno prodotto grande agitazione e si insiste presso il governo perchè reprima il socialismo di Budapest che aizza gli operai delle campagne.

Ancora Giovanni Orth.

Nel momento in cui annunciavasi che la famiglia Lorena — quella dell'arciduca Salvatore d'Austria — entrava in possesso della di lui eredità; una nuova versione circolava a Vienna, secondo la quale il misterioso navigatore sarebbe sano e salvo colla sua compagna di viaggio a Sitty Srichel.

Dopo aver venduti i resti della sua nave *Santa Margherita*, Giovanni Orth viaggierebbe incognito nell'America del Nord.

Sembra ch'ei naufragasse sulle coste della Patagonia nell'agosto dell'anno passato, e che fosse salvato con trenta marinai del suo equipaggio. La compagnia presso la quale egli aveva assicurato legno e carico aveva già posto la somma di 230,000 fiorini in una Banca per gli eredi dell'arciduca.

Oggi poi si sa che questa somma è stata ripresa dalla Compagnia, ciò che proverebbe che l'arciduca Salvatore è vivo. Una tale notizia non fa che confermare, del resto, come dice la *Paix*, un telegramma nel quale un corrispondente particolare smentiva, qualche settimana addietro la morte dell'arciduca Salvatore di Lorena.

I temi per il terzo Congresso Internazionale per la pace.

Il Comitato direttivo dell'Associazione per la pace e l'arbitrato universale si occupò dell'organizzazione del terzo Congresso internazionale per la pace, che avrà luogo in novembre a Roma.

I temi da trattarsi saranno:

1. Riforme pedagogiche per diffondere nelle scuole i principii della pace.

2. Della pace e del disarmo in rapporto colle questioni economiche e sociali.

3. Della creazione di un ufficio internazionale per la pace.

4. Proposta di organizzare una conferenza annuale per stabilire i rapporti fra le Università d'Europa e d'America sulla questione della pace e dell'arbitrato.

5. Mezzi e modi per rendere l'influenza della stampa più pacifica, meno tendente a rendere ostili e difficili le relazioni internazionali.

Si nominerà poi una Commissione esecutiva, di cui fu eletto il principe Ruspoli presidente, e Brazzà di Savorgnan segretario.

Divertimenti briganteschi.

Tiflis, 22. Nei pressi di Saljani una banda di briganti assaltò la diligenza, uccidendo due viaggiatori. La banda saccheggiò pure due villaggi.

Contro di essa fu mandato uno squadrone di cosacchi.

Un altro scontro di treni in Inghilterra, a Chatam, fra un treno vuoto ed un altro carico di soldati. — Trentaquattro soldati furono feriti gravemente. — Nessun morto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

Il Medico tirò via il velo che copriva il volto di Teresa.

— Mia figlia! esclamò Giovanna, tendendo le mani verso la fanciulla che restava inanimata ed il cui volto portava le tracce dolorose della morte.

Gli occhi erano chiusi ed un cerchio verdognolo li contornava; la bocca era semichiusa e la capigliatura, secca, dura, rigida, pareva il pronta a spezzarsi quando una mano la avesse toccata.

Dire l'impressione degli spettatori di una tal scena sarebbe impossibile.

Poscia avendo il dottore toccato la fronte della morta con una bacchetta di ferro, mentre Ivarius le fregava le palpebre con un liquido rossastro, la fanciulla cominciava ad alzare la testa, poscia le spalle, poi il corpo intiero e coll'occhio fisso, la bocca semiaperta, vacillando sui suoi piedi, ella andò a cadere fra le braccia della madre, che si era alzata nello stesso tempo che l'aveva accolta in seno.

Appena vide alzarsi la morta, la folla, sotto una impressione di terrore e strabiliata, s'era fatta da parte, ma senza perder di vista il miracolo cui la volontà d'un uomo era riuscita.

Il Dottore studiava attentamente il volto della vecchia donna. D'un tratto la vide impallidire, l'intese mandar un grido, ed il corpo di Teresa ricadde di tutta la sua altezza sulla lastra di marmo. Gli occhi si erano richiusi, le labbra diventate verdi e sangue colava dal collo della morta.

Ad una tal vista, tre gridi si udirono, e la folla stupefatta si ritirò pallida e spaventata.

— Dio non lo volle, disse il vecchio ricoprendo il volto del cadavere e riconsegnandolo ai fossatori. — Donna, rassegnati.

Ma Giovanna non udiva più il Dottore imperocchè, soccombendo a tante emozioni, era svenuta col capo sui piedi della sua cara defunta.

VII.

Giovanna fu trasportata a casa sua, accompagnata dal Dottore.

Si spiegò una febbre ardente; il Dottore assisteva affettuosamente e, dopo quindici giorni, la malata era guarita dalla febbre, ma non dal ricordo che la perseguitava.

Tuttavia codesta rimembranza di tratto in tratto scompariva per dar luogo ad una grande debolezza.

Dio permise spesso che a violento malore succeda un violento dolor morale, affinchè questo che ucciderebbe dopo certo tempo di continuità, si fonda tantosto nei dolori fisici, e l'ammalato s'abbia ad occupare tanto del suo corpo da dimenticare lo spirito.

Quando Giovanna entrò in convalescenza, le pareva un sogno quanto l'era avvenuto; poichè le sue facoltà spostate da frequenti salassi, della febbre, dalla dieta, non si dava lucidamente ragione delle cause della malattia.

Poi colla convalescenza il corpo riprese le forze, ed il pensiero, concentrato in una sola cosa, ridivenne chiaro, netto, preciso.

Il D.r Servans che peccava un pochino di materialismo, avea sperato che la malattia dovesse guarire il dolore; ma non avea colto nel segno.

Vi sono dei dolori senza guarigione, delle sventure senza convalescenza, ed il dolore delle madri è appunto tale.

Appena la povera donna potè usufruire di tutta la sua ragione, appena si accorse che, entrando nella camera di sua figlia Teresa, questa era sempre morta; appena si ricordò che il Dottore le avea detto che la esperienza da tentarsi non si doveva più ripetere, essa divenne calma, ma di quella calma comune a tutti gli spiriti rassegnati, ai tanti martiri che sanno come la morte vegli alle loro porte.

Giovanna era credente; eppoi a prescindere dalla necessità che ogni gran dolore ha bisogno d'una fede, non si è punto atei quando, come lei, si assiste ad una lotta fra la scienza e la natura, e si vede la natura trionfare senza pietà.

Giovanna non avea dunque più che una paura; dopo di essere stata separata da sua figlia in questo mondo, dubitava di esserlo ancora nell'altro; ed il suicidio non è che un ravvicinamento ingannevole. Poi, come ella lo avea dichiarato al Dottore, perchè uccidersi quando si sa di dover morire?

Ella adunque misurò il suo dolore, come uomo che cada in un precipizio ne misura d'un colpo la profondità e calcola istantaneamente il momento in cui rimarrà ucciso.

Giovanna sorrideva alla convinzione, alla speranza di non sopravvivere lungo tempo a sua figlia, e si operò in lei un cangiamento che dovette ben maravigliare i testimoni del suo dolore.

Voi stesso avete veduto degli alberi coperti di foglie alla loro cima sorridere al primo raggio primaverile, e popolarsi di uccelli e profumarsi di fiori come gli altri. Tuttavia vi maravigliate quando, assidendovi alla loro ombra, notate sulla cima fiorita dei rami secchi e spogli, e lo stesso tronco qua e là privo della sua corteccia, quasi dimenticato dalla corrente vitale concentratasi alla sommità. Prima dell'autunno, l'albero perde le sue foglie, e non produce frutta. Poi, ritornando nella susseguente primavera, vi accorgereste che l'inverno lo ha finito e che, malgrado il sole ed il calore, l'albero più non possiede che i rami morti cui il menomo soffio spezza e le vecchie donne ne fanno dei fascetti per il focolajo della loro capanna.

E così di Giovanna; la certezza della morte vicina, vale a dire del suo ravvicinamento alla figlia, le avea posto sulle labbra un sorriso grazie al quale gli indifferenti potevano ingannarsi, ma che non ingannava certo il Dottore.

Quelli della città che avevano conosciuto il dolore di Giovanna, o che ne avean sentito parlare, portavano compassione per la povera donna, di guisa chè ciascuno voleva ajutarla, e i soccorsi ed il lavoro le capitavano abbondanti, sì ch'ella aveva di più di quanto le occorresse a soddisfare ai bisogni della vita materiale.

Tuttavia il dolore che la rodeva come verme insidiatore, sempre più guadagnava terreno nell'animo suo, e sotto la cuffia che le copriva la testa, i capelli s'eran fatti bianchi, gli occhi altrettanto più vivi col cerchio grigiastro che li contornava; e se la bocca avesse adottato una specie di sorriso, la vita non era più che fittizia in tutto il suo essere, e le braccia ed il corpo dimagriti erano simili a quei rami di cui più sopra il confronto.

Durante questo tempo il bambino aveva concentrato in sè stesso quanto rimaneva d'amore e di attaccamento per questo mondo nel cuore della madre addolorata. Ella si chiedeva con inquietudine, se questo bambino che le sorrideva non riuscirebbe a trattenerla su questa terra, ma si accorgeva con gioia che un legame terrestre non era tanto forte per trattenerla; e tuttavia si diceva che tutto il tempo che le restava da vivere, lo impiegherebbe alla guarigione ed alla felicità del fanciullo; così essa accettava la carità che si faceva per lei, lavorando per quanto lo poteva, risparmiando un piccolo tesoro per il bambino che resterebbe tristamente orfanello.

(Continua).

Victor Hugo dopo il 1830.

Sotto questo titolo Edmond Biré ha pubblicato in questi giorni due volumi destinati a suscitare la più viva curiosità. L'autore, seguendo il metodo delle ricerche documentate, ha ricostituito la figura di Victor Hugo ed è arrivato a dimostrare che il più grande poeta della Francia era nella pratica della vita un solenne egoista, un vanitoso di tre cotte, sempre in caccia di *réclame*, insomma una specie di Barnum letterario.

A questo proposito Birè riporta una quantità di aneddoti che ridicono il carattere dell'uomo. Vale la pena di riprodurne alcui.

Nel 1836 Teodoro Pavie domandava a Victor Hugo perchè non aveva assistito ai funerali di Carrel. Egli gli rispose:

— Non posso; io non sono repubblicano. E mi è impossibile di esserlo, perchè in una repubblica non avrei tre giorni. I partiti disputerebbero per avermi e in tre giorni la mia testa cadrebbe.

Il 3 dicembre 1851, incontrando Giulio Simon che andava a braccio con un deputato di s nistra, M. Crepu, gli diceva:

— Giulio! Se io mi facessi ammazzare al Quartiere Latino e il mio cadavere fosse portato per le vie, credete voi che questi farebbe sollevare gli studenti?

— Non ne dubito! — fu la risposta di Giulio Simon.

Victor Hugo gli strinse la mano con grande emozione, e tutto cupo si allontanò per via Vivienne, mentre Simon diceva a Crepu:

— Oh! non abbiate paura, egli è sincero; ma il Quartiere Latino è un po' lontano di qui.

Ed era sempre lo stesso, quando, durante l'assedio di Parigi, diceva, un giorno a tavola:

— Io farò levare l'assedio; mi porterò agli avamposti e sarò ucciso. Quando i prussiani vedranno il mio cadavere, l'assedio finirà.

— Per voi, di sicuro — rispose uno dei commensali, che da quel giorno in poi non fu più invitato.

—

Victor Hugo ha raccontato che tutte le prime rappresentazioni delle sue commedie furono delle vere battaglie. Birè è andato a scovare i vecchi registri dei teatri dai quali risulta che nessun autore ha mai empito così la platea dei suoi amici, e che Victor Hugo sapeva fare il suo pubblico meglio d'una cantante americana.

I passi più importanti di questi due volumi sono naturalmente quelli che trattano delle evoluzioni politiche — chiamiamole così — di Victor Hugo, che, pensionato da Carlo X, pensionato da Luigi Filippo, legittimista sotto il legittimismo, orleanista e pari di Francia sotto l'orleanismo, proclamava nel 1848 l'avvenimento del conte di Parigi e la reggenza della duchessa d'Orléans sulla piazza reale, nello stesso momento in cui il suo rivale Lamartine proclamava la Repubblica al palazzo Borbone.

I due volumi del Birè riusciranno certo poco graditi ai discepoli e agli ammiratori del gran poeta; perchè se l'opera sua di poeta immortale rimane quella che è, l'uomo pur troppo esce da questi due volumi alquanto diminuito.

Lo zampino della massoneria nello scandalo Mandalari.

Il processo Mandalari suggerisce all'ex-deputato Bonfadini alcune gravi considerazioni. Egli disse:

«È brutto, assai brutto che tre ministri abbiano avuto l'intuito dell'odioso intrigo che si agitava sotto di loro, e che tutti e tre abbiano lasciato svolgersi questo intrigo senza un serio tentativo per impedirlo e punirlo. Forse il bandolo di tutte queste fiacchezze e di tutte queste complicità, deve trovarsi in una causa sola: nella scandalosa influenza esercitata dagli elementi massonici, durante quel Ministero che Imbriani aveva giustamente definito come «un conclave di 33.»

I drammi delle rivoluzioni americane.

Giorni sono era corsa la notizia — che noi pure abbiamo riprodotto — che il generale Hippolyte, l'organizzatore delle repressioni feroci e sanguinose nell'isola di Haiti, fosse stato fucilato dagli insorti. La notizia era data con riserva. Ora telegrafano da nuova York al *Figaro* che il *New York Herald* pubblica una lettera da Porto Principe, secondo la quale il generale Hippolyte sarebbe stato colpito da alienazione mentale avrebbe insultato il corpo diplomatico e fatto fucilare quattro persone che s'erano rifugiate nel palazzo della legazione del Messico.

Washington, 22. Un dispaccio dal Perù pervenuto alla Legazione chilena annunzia che il capitano dell'«Esmeralda», giunto all'isola di Lobos e mancando di provviste, sbarcò cinquanta uomini per confiscare viveri. Le autorità locali fecero resistenza e uccisero gli aggressori.

Cronaca Provinciale.

I MALEDETTI.

San Daniele, 22 giugno.

La stagione corre avversa. Le calde giornate di giugno non vengono. Il cielo mantiene ogni dì il broncio. L'anima è inclinata alla malinconia.

Vi sono delle posizioni nella vita umana che — a guardarle ogni po' — palesano come la civiltà nostra sia ben lungi ancora dal raggiungere quell'altezza cui la si crede pervenuta. Noi liberali in questo differenziamo — o dovremmo differenziare — dal mondo jeratico: che delle cose nostre possiamo e vogliamo tutto discutere e svelare gl'inconvenienti ed i mali; non tutto tacere. Vengono le querimonie ed ascoltiamole. I rimedi verranno: il tempo è galantuomo.

Ed accettate dunque la presente, che suona lamento.

Vi narrerò un *caso* — che può non essere insolito.

Supponete che una sciagurata vecchia la quale mai seppe resistere alla tentazione di violare il settimo comandamento — *non rubare* — sia condannata a domicilio coatto. Chi è condannato a domicilio coatto deve provvedere da sè, col lavoro, nella nuova residenza, il proprio sostentamento. La vecchia è andata in un paese della Provincia, per le sue molteplici industrie paragonato ad una città inglese di mondial fama. Là non la vogliono. Istanze e recriminazioni, finchè ottengono che venga allontanata.

Ma in quel paese, appunto per le tante industrie, poteva la condannata trovare qualche risorsa, in una o nell'altra fabbrica, colla quale guadagnarsi da vivere. Nella sua nuova residenza, non sonanti officine, non telai meccanici: un popolo buono, sobrio, dedicato più specialmente all'agricoltura; qualche po' di commercio di transito. La donna patisce la fame. Vive di elemosina, dorme per le strade. Il rappresentante la Pubblica sicurezza la deve *alloggiare* di notte, più volte, nel carcere — e noi potrebbe, standa rigurosamente alle leggi; il rappresentante più alto della chieresia locale deve sussidiarla quasi ogni dì, e gli si brontola contro da molti altri bisognosi di soccorso.

È un caso, ch'io vi es ongo; e potete, sulla mia parola, crederlo possibile — starei quasi per dir vero ed avvenuto.

Quella donna — mettetevi una mano sul cuore — o non avrebbe quasi diritto di violare ancora il famoso comandamento, per aver disconosciuto il quale tante sventure le piombarono addosso? Almeno, dopo sarebbe e alloggiata e mantenuta. Va bene che i condannati a domicilio coatto devono provvedere da sè, col lavoro, ai propri bisogni fisici: ma se nessuno la vuole, se nessuno le lavoro da offrirle, come farà lei per vivere?

Meno scienza e più pietà — disse il ministro Villari in un suo recente discorso; meno leggi e miglior coordinamento loro, permettetemi ch'io dica. Quella è una legislazione ottima, la quale può essere da tutti facilmente osservata Non la nostra, non la nostra; per osservar la quale dovremmo tutti essere avvocati — nè basterebbe.

La Scuola pratica d'Agricoltura di Pozzuolo,

per ordine del r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, avvisa i signori Presidenti dei Comizi agrari e Sindaci dei Comuni della provincia che il deposito governativo di macchine agrarie stabilito presso la Scuola stessa ha disponibili, per dare in prova agli agricoltori, 33 macchine agricole, delle quali dà l'elenco, e che le macchine stesse son concesse ai richiedenti secondo norme tracciate dal regolamento speciale, qui appresso riassunte:

1.o Chiunque voglia sperimentare le macchine e gli strumenti del deposito deve farne richiesta scritta al direttore, indicando la macchina o strumento, che desidera; il luogo nel quale essa agirà, e il tempo durante il quale intende farne uso.

Il direttore ha la facoltà di domandare a ciascuno dei richiedenti una cauzione di persona riconosciuta solvente, fino alla concorrenza del prezzo d'inventario della macchina, ovvero può esigere in deposito presso di sè una somma eguale a questo prezzo, affinchè si possa, a carico del richiedente, provvedere alle perdite, o ai restauri che si dimostrassero necessarii alla macchina prestata. Le scuole ed i Comizi agrari, che richiedono macchine del deposito, sono dispensati dall'offrire malleveria alcuna.

2.o Le macchine non possono, senza permesso speciale del Ministero, concedersi per tempo maggiore di 15 giorni, e mai più di due volte alla stessa persona. Alle scuole ed ai Comizi agrari si possono dare le macchine più volte e per un tempo più lungo.

3.o La responsabilità del richiedente comincia all'atto di sottoscrizione della consegna. Tutte le spese di trasporto, di manutenzione, di restauri ordinarii e qualsiasi altra, rimangono a suo carico.

Il personale della scuola si presta volentieri e disinteressatamente ad istruire chicchesia nell'uso ed impiego dei detti attrezzi e macchine, come pure a dar consulti in materie agrarie a chiunque ne faccia richiesta direttamente alla Direzione.

Per la lotta contro la *Peronospora viticola*, condizionatamente alle esigenze del servizio e del lavoro pratico della Azienda rurale della scuola, si concede alle Aziende rurali private l'opera temporanea dei capi coltivatori e degli alunni di 4.o anno (corso d'applicazione) contro il solo rimborso delle spese borsuali.

Personale giudiziario.

Daizovi cancelliere presso la pretura di Vicenza, venne promosso al Tribunale di Tolmezzo.

Fanton, pretore a Moggio Udinese, è tramutato a Sannazzaro dei Borgundi.

Le minime della questura.

In Magnano Riviera Giacomo Dionisio, individuo pregiudicato, dal cassetto del banco nel negozio di Ferdinando Rizzi involava lire sei. Fu arrestato.

— In Sacile dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Giovanni Costacorta rubarono un paio di scarpe, una cassettina con danaro, un anello d'oro ed indumenti pel complessivo valore di lire 23.

— Maria Fadi, nel pubblico mercato di Gemona, involava un cesto da un mucchio ivi esistente, a danno di Lucia Bevilacqua. Le venne sequestrata la refurtiva e fu arrestata.

— In Moggio, mediante rottura, nella bottega del falegname Andrea Treu rubarono una pialla a danno del suo garzone Pietro Di Bernardo.

— In Coseano fu arrestata la contadina Ermellina Asquini dovendo scontare giorni quattro di reclusione per furto semplice.

— In Gemona fu arrestato il fabbro Luigi Secco perchè condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione per furto qualificato commesso a danno di Caterina Cojaniz ostessa nella notte del 7 maggio u. s.

Necrologio.

Pordenone, 23 giugno.

L'inesorabile Parca ci rapiva jer sera improvvisamente *Giuseppe Tamai*, integerrimo cittadino e negoziante Presidente della Società Operaia, Consigliere d'amministrazione della Banca di Pordenone, Membro della Congregazione di Carità. Chi lo conobbe non può che rimpiangere simile dipartita, come difatto l'intera cittadinanza lo dimostra.

Alla famiglia e parenti presento le mie più sincere condoglianze.

Domani alle 5 pom. avranno luogo solenni funerali al ben amato cittadino.

B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine–Riva–Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 23 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 Giugno ore 7 ant
Ter	20.2	19 8	23.6	17.	24.7	14.	12 2	17.4
Bar	753.5	753.5	753.	753.5	—	—	—	753.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 22-23: 12.2
Tempo vario

Bollettino astronomico

24 Giugno 1891

Sole
leva ore di Roma 4 7 9
Passa al meridiano, 11 58 54 3
Tramonta » » 7 49 9
Fenomeni importanti:

Luna
leva ore 10 20 p.
tramonta ore 5 58 a
età giorni 17 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
+ 23. 25. 42. 7.

Un pensiero al passato.

Oggi, a Solferino e San Martino, a Custoza commemoransi le giornate campali del 1859, del 66; oggi si ricordano le trepidazioni vive, le ansie, i timori di quelle memorande giornate e da chi si trovava nella mischia, e da chi vi avea qualche persona amata, e dalle popolazioni cui la vittoria dei fratelli combattenti avrebbe spezzate, la sconfitta ribadite le catene della servitù.

Noi, che del 66 ricordiamo e le paure e gli entusiasmi; non volemmo lasciar passare questa ricorrenza memorabile senza un pensiero ai combattenti di quei giorni: da Vittorio Emanuele, il zuavo di San Martino, al principe Amedeo, il glorioso ferito di Custoza, al Re Umberto, alla schiera innumere dei soldati.

Esami di patente magistrale.

Si avverte chi può avervi interesse che col 30 del corrente mese spira il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di patente magistrale, e che dopo quel giorno nessuna domanda potrà essere accettata.

La visita ai bambini.

Domani presso l'ufficio della Congregazione di Carità, si passerà la visita ai bambini inscritti per essere mandati ai bagni del lido.

Il Corriere Eritreo.

Trattandosi di rara curiosità giornalistica, annunciamo la comparsa in Massaua della prima espressione della Pubblicità, ivi apparsa alla luce nel 12 giugno.

È un Foglietto settimanale che s'intitola *politico-commerciale*, ufficiale per i Decreti del Governo e per gli Atti Legali e Giudiziari della Colonia.

Ad impiantare una tipografia a Massaua ci ha voluto del coraggio, e noi mandiamo le nostre congratulazioni al signor Brunetti, che lo ebbe, e che firma il programma del Giornaletto.

Da questo primo numero, compilato con molto garbo giornalistico, rileviamo, perchè cose di stagione, come in Ailet si lavori alacremente, ad iniziativa dei signori Bienenfel e Garavaglia per uno Stabilimento termale, cosichè fra pochi mesi la Colonia potrà avere una elegante Stazione di villeggiatura

Il *Corriere Eritreo* è stampato sempre nel giorno precedente la partenza dei Postali per l'Italia. Quindi, per esso, si avranno notizie dirette e sicure sulle condizioni de' nostri possedimenti africani.

—

Per dare un'idea del nuovo giornale, eccovi alcune notizie riguardanti il processo Cagnassi-Livraghi. Dopo aver deplorato il ritardo frapposto dalla Svizzera ad accordare l'estradizione al Livraghi (ora l'estradizione è stata dal Tribunale federale finalmente accordata), il cronista giudiziario racconta:

«L'avv. Cagnassi è ingrassato d'assai; porta ora la barba lunga, mangia con appetito nè si trova per nulla abbattuto, e certo comprende che dall'indugio nel risolversi della questione ne avrà vantaggio. Ogni giorno gli si permette di passeggiare, accompagnato da un carabiniere, sulla veranda della caserma per un'ora, e sovente lo vediamo discorrere col suo difensore capitano Folchi.

«Il Nuez invece è sempre chiuso tutto il giorno, e certo non deve trovarsi troppo soddisfatto della disparità di trattamento.

«Adam Aga è arrabbiatissimo e aspetta con fiducia l'esito del dibattimento, perchè è notorio ch'egli alla Commissione d'inchiesta si proclamato candido come la neve malgrado l'epidermide che fa fede del contrario.

«Mussa-El-Akkad e Said-Safi pure godono ottima salute ed attendono con una impazienza giustificata l'ora della liberazione.

«Anche costoro tutti i giorni prendono aria sulla veranda dell'ex-casa del Segretario degli affari indigeni.»

Giuseppe Caprin a Udine.

Jeri abbiamo ricevuto la visita dell'illustre letterato triestino. Egli, approfittando della bella stagione, incomincia le sue artistiche e letterarie peregrinazioni che lo condurranno poi a dar mano alla nuova opera progettata: *Pianure Friulane*, che assai probabilmente vedranno la luce nell'autunno 1892.

Accademia di Udine.

Venerdì 26 corr. l'Accademia udinese alle ore 8 1/2 pom. terrà pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del s. ord.o D.r Antongiuseppe Pari. Lettura del s. ord. D.r G. B. Romano.
3. Proposta di un socio ordinario ed elezione di un corrispondente.
4. Nomina di una Commissione da aggregarsi al Consiglio accademico per studiare la revisione dello Statuto.

NB. L'adunanza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico.

Cavalleria rusticana.

A Trento in questi giorni si rappresenta la *Cavalleria rusticana* del m.o Mascagni.

Da una corrispondenza mandata al giornale *La Venezia* rileviamo quanto segue:

«Ieri sera con grandissima aspettazione si diede la *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni. Palchi, platea, galleria erano affollatissimi.

Dalla prima nota del preludio, fino all'ultima battuta tutti ascoltavano religiosamente la bella musica del maestro italiano e solo interrompevano per applaudire, dirò quasi furiosamente, i punti più asalienti dell'opera.

Furono bissati la romanza di Santuzza, l'intermezzo sinfonico e l'addio di Turiddu.

Il tenore Suagnez con la limpida e simpatica sua voce incantò un certo non meno favore che negli altri teatri. Il brindisi lo disse benissimo e commovente fu l'addio alla madre.

La signorina Adriana Busi è una ottima Santuzza piena di espressione e di sentimento.

Il complesso è buono e non resta punto addietro in confronto di altre città anche capitali dove udii la *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni.

La signorina Adriana Busi ed il signor Suagnez saranno, come fu già annunciati, i principali esecutori dello spartito al nostro Minerva nella prossima stagione del S. Lorenzo.

La rozàde di San Zuan.

Per la tradizionale vigilia di San Giovanni, stanotte, vedemmo girare parecchie brigatelle di ragazzi. L'uso però almeno in città tende a scomparire — forse, quest'anno, più del solito, per essere le notti assai fresche. Ha forse relazione coll'usanza di *prendere la rugiada di San Giovanni* quella sentimentale villotta:

La rozade de matine
Bagne il flôr del sentiment;
La rozade de la sere
Bagne il flôr del pontiment.

Anche altre usanze del San Giovanni tendono a scomparire: la divinazione del futuro, per parte delle giovanette, mediante il chiaro di uova versato in una bottiglia d'acqua e lasciato esposto durante la intera notte all'aria libera; la raccolta dell'erbe roride di rugiada per preparare unguenti di miracolosa efficacia per ferite, piaghe ecc. ed altri ancora.

Sulle colline e sulle prealpi vedevansi anche jersera, qua e là, i soliti fuochi.

Società veterani e reduci.

Il Consiglio direttivo del sodalizio si è costituito in Comitato permanente, allo scopo di festeggiare in Udine, nel 26 luglio p. v., col concorso dell'intera Provincia, il XXV anniversario di libertà.

A tale scopo deliberò di invitare il Municipio di Udine, le Autorità, le Rappresentanze dei singoli Comuni e delle Associazioni di città e provincia, perchè vogliano unirsi a rendere più solenne la fausta giornata e stà diramando gli inviti per concretare, d'accordo, il relativo programma.

Omicidio involontario.

Si leggono spesso sul nostro giornale calde raccomandazioni perchè i fanciulli di tenera età abbiano ad essere custoditi convenientemente. Si può dire che ogni giorno, o quasi, si deve annunciare la morte o gravi lesioni personali causate dalla negligenza od imprudenza di chi ha l'obbligo e per legge di natura e per il codice penale di sorvegliare onde i malanni non si verifichino. E' vero che si suol dire, quando si parla di bambini, che hanno l'*Angelo custode*; ma si vede che i genitori fanno troppo a fidanza ed hanno quindi motivo di pentirsi.

Nella famiglia Cozzi di Tavagnacco avvenne nell'ottobre 1890 che il figlio di quattro anni di nome Serafino, giuocando con altri, cadesse in una caldaia di acqua bollente, stata imprudentemente deposta in cucina.

Sembrava che le conseguenze non fossero letali, ma invece il povero Serafino dopo due giorni morì dal tetano.

Furono imputati il padre e la madre, nonchè l'avola, di negligenza, ossia di mancata custodia. E' una famiglia amata e stimata in paese e l'ex Sindaco sig. Conchione ed il Segretario L. Balbusso dichiararono che da tutti fu ritenuta una disgrazia e non altro.

Anche la difesa sostenne che non si poteva ritenere una colpa imputabile ed il Tribunale accolse tale conclusione, ma soltanto nei riguardi delle due donne, per cui condannò Giuseppe Cozzi a due mesi e mezzo di detenzione ed alla multa di L. 80, e la Maria Cozzi e la Lucia Pontoni furono assolte.

Tutti gli imputati erano difesi dall'eg. avv. Baschiera.

In Tribunale.

A favore di certo Di Marco Lodovico di Dignano, che si opponeva a sentenza contumaciale, fu dichiarato — non farsi luogo ad alcun procedimento.

Picco Pietro di Nimis — per fallimento, rinviato il processo a tempo indeterminato.

Monutti Lucia di Gagliano, (Cividale) incolpata di omicidio colposo, fu assolta per non provata reità. Era difesa dall'avv. Podrecca.

Il mercato bozzoli.

Oggi c'è qualche movimento in città, coi bozzoli — però, soltanto una pallida imagine di quanto era anni or sono. I prezzi, su altri mercati del Regno, sono di qualche frazione di lira più alti che sul nostro. Per esempio a Novara i gialli vanno da lire 3.20 a 3.50; verdi bianchi da 3.00 a 3.30; i bianco-gialli da lire 3 a 3 20 — sempre per qualità superiori. Le qualità comuni si vendono, rispettivamente, da lire 2.90 a 3.15, da lire 2.60 a 2.95 da lire 2.70 a 2.95. — A Stradella, fu raggiunto un massimo anche di lire 3 60; a Parma di l. 3.80.

In genere, nel Veneto si hanno i prezzi più bassi.

In Francia, quasi tutti i mercati sono ora aperti. I coltivatori mostrarono molta resistenza all'idea che la situazione degli affari imponeva prezzi tanto differenti da quelli dell'anno scorso dovettero però rassegnarvisi ed accettarono fr. 3 a 3 05 per bozzoli gialli depurati sui mercati delle Cevennes. Nella Drôme, nell'Ardèche e nel Vaucluse si paga da fr. 2.75 a 3.

Istituto filodramm. udinese T. Ciconi.

Molto concorso al trattenimento sociale di ieri sera; la bella commedia *So tutto* di Salvestri fu recitata con abbastanza brio dai signori dilettanti.

Il convegno si chiuse lietamente con il solito festino di famiglia.

Un bel progetto.

resso l'ufficio tecnico municipale vemmo il progetto per la sistemazione el tratto di via Gorghi che va dal ponte di Aquileia al ponte dell' Ospitale; uest' ultimo ponte, ora tanto incomodo, rrebbe costruito a nuovo, con una rghezza di circa 47 metri — cioè anto è ampia la strada al di là del nte fino al muro di cinta del cortile ll'Ospitale.

Eseguendosi questo lavoro, verrebbe finitivamente sistemato anche il rollo così detto dell' Ospitale; e l'acqua e serve per lavanderia del Pio Istituto rrebbe defluita nelle chiaviche.

La Società fra gli impiegati civili

à il suo *trasporto di sede* nel palazzo rnazai nella corrente settimana.

E' morto

el ragazzo di Chiavris, Bulfoni Attilio, e venne jerl'altro di sera ricoverato l'Ospitale, le gambe fratturate. È orto stamane alle 8.45. Aveva 6 anni.

Un veterano morto all' Ospitale Civile.

In questi giorni moriva al nostro Ospitale Civile, più che settantenne, il terano *Giovanni Figini*, oriundo Lomrdo, da molti anni domiciliato in quea città. Egli nel 1848 fece la campaa del Veneto e di Lombardia contro i austriaci, poscia si ridusse come nti altri volontario dell'assediata Vezia, e fu come distinto filarmonico, ruttore nella banda della Legione *cciatori del Sile*. Dopo l'assedio si stabilì in Udine e fu sotto il distinto aestro Moro per molti anni istruttore gli allievi della nostra banda cittadina, come bravo suonatore era addetto quale imario nei nostri teatri.

Divenuto vecchio e povero, ultimamente onava il flauto pei caffè; ammalato e nza mezzi fu ricoverato all' Ospitale, e con pochi conforti morì, nè la Soetà dei Reduci ebbe dai parenti noia per fargli l'accompagnamento, n mancando essa mai quando viene vertita.

A. P.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il caos delle leggi di bollo e registro.

È ormai deplorabile la molteplicità e nfusione delle vigenti leggi organiche lle tasse di registro e bollo: le quali tro non sono che un affastellamento antiche disposizioni sparse in un mbo di leggi isolate o sorte in virtù pieni poteri.

Radicali modificazioni succedutesi in ggi posteriori ne affermavano l'imperzione ed il bisogno di urgenti riforme: a in effetto non furono che ripieghi finanzieri, che presteranno il fianco maggiori aggravi, votati in fretta alla iusura delle sezioni parlamentari, con enerale mal contento e con nuove offe al diritto.

Da ciò emerse una legislazione traurata, un mosaico di tasse e di prerizioni, in mezzo alle quali spadroneggno regolamenti e circolari, normali terne e risoluzioni, che, per la maggor parte ignote al pubblico, fanno gge pel funzionario che deve controlrne gli atti.

Nè dalla confusione vanno esenti funonari preposti all' applicazione delle ggi, imperocchè vediamo *atti identici versamente tassati da diversi uffici l registro e da un ispettore messi multa atti che altri suoi colleghi rigono regolari*.

Tale stato anormale di cose venne conosciuto anche dal Parlamento naonale, ove discutendosi la legge 14 glio 1887 più d' una voce sorse a laentare il *caos* che regna in questa ateria.

Vogliamo quindi sperare che il nuovo inistro delle finanze, on. Colombo, nserà a por mano alla revisione di li leggi con criterii scientifici e razioali, e a raccoglierle in testi unici.

Crediamo sia questo il voto di tutti contribuenti.

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 24 giugno.

La settimana testè trascorsa è stata oco differente da quella precedente in uantochè i mercati avuti finora sono usciti assai scarsi di genere.

Sino a quando non è raccolto il frumento e la segala, la nostra piazza sarà empre spoglia.

Lo stato della campagna. Neanche questa ottava il tempo si rimise al ello, cosichè la temperatura si mannne fresca relativamente alla stagione.

La fioritura delle uve è al massimo rado e le pioggie avute hanno portato lla medesima qualche piccolo danno. inora non si parla di nessuna malattia mercè il solfato di ramo si crede di estare immuni.

In qualche luogo incominciò il taglio el fieno, la maggior parte però è anora da tagliare stante il tempo incotante avuto sino ad oggi.

Frumento. La situazione rimase inariata con affari assai limitati si quotò da lire 27.25 a 28 al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Frumento per maggio giugno da f.r 9.05 a 9.75 per autunno da 9.32 a 9.34. Formentone per maggio giugno da 6.08 a 6.10 Per luglio agosto da 6.10 a 6.12.

Granoturco. Il granoturco nostrano si quota da lire 15 a 15.50 all' ettolitro, il grano turco estero da lire 13 a 15. Anche in questo cereale gli affari sono limitati.

Segala. Poco ricercata.

Avena. Calmissima.

Mercato della Seta.

Lione, 22 giugno.

L' odierno mercato trascorse con limitate transazioni.

Nessuna sensibile oscillazione nei prezzi.

Oggi passarono alla condizione: Europee Organzini B. 28 — Trame B. 5 — Greggie B. 10 — Pesate B. 4 — Totale B. 47 — Asiatiche Organzini B. 32 — Trame B. 22 — Greggie B. 31 — Pesate B. 43 — Totale B. 128. Peso Organzini Kg. 5.280 — Trame 1998 — Greggie 3075 — Pesate 2,469 — Totale Kg. 12,822.

BOLLETTINO PER LE MERCURIALI GIORNALIERE DEL PREZZO DEI BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine del giorno 23 giugno 1891

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi		Prezzo giornaliero in lire valuta legale			Prezzo adequato generale a tutt'oggi	ANNOTAZIONI
	Complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	Minimo	Massimo	adequato giornal.		
Gialli ed incrociati gialli	750 15	139 10	2 40	2 80	2 63	2 64	
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	7 85	—	—	—	—	2 75	

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Gorizia del 22 giugno 1891

Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilogrammi 1734 35; quantità parziale oggi pesata, chilogrammi 981.05; prezzo giornaliero minimo fior. 1, massimo fior. 1.22, adequato fior. 1.13 5/10.

Il debito di Menelik.

Col primo luglio scade la prima rata del debito di Menelik verso la Banca Nazionale, debito garantito dal nostro governo.

L' *Italie* dice che il governo è deciso a far rispettare gli impegni del debitore, esigendo le garanzie accordategli dal contratto.

Si crede che Menelik domanderà una dilazione — la quale sarebbe accordata sotto certe condizioni.

Atto generoso.

Assicurasi che la Contessa Bolognini, vedova del Duca Giulio Litta di Milano, abbia donate all' Ospedale maggiore le sue gioie per il valore di circa mezzo milione, da destinarsi all' istituzione di un reparto per i bambini malati.

Ecco una *lista* di prezzi praticati sul nostro mercato per gli incrociati gialli: lire 2.50, 2.70, 2.45, 2.62, 2.55, 2.40, 2.75, 2.90. Si trattava però sempre di partite non di grande importanza. Nei contratti effettuatisi presso le pese private, per partite di rilievo e qualità superiore, sappiamo che si raggiunsero anche le lire 3.15.

Alla Camera francese si discusse l' interpellanza Lasserre in riguardo al noto affare della melinite. Discorsi retorici del Ministro Freycinet in difesa del ministero, più ancora del famoso Déroulède in lode dell'esercito francese; interruzioni, grida, schiammazzi della destra e dei boulangisti. La maggioranza votò un ordine del giorno col quale espresse fiducia nel Governo. Contuttociò l' affare resta più buio di prima. Il generale Ladvocat, compromesso se la è cavata anche questa volta grazie alla protezione dell'onorevole ministro.

L'arsenale di Pola in fiamme?

Telegrafano da Fiume alla *Gazzetta Piemontese*:

Notizie giunte adesso da Pola recano che in quell'arsenale di marina e guerra scoppiò un grande incendio. Metà del fabbricato è in preda alle fiamme. Mancano particolari più precisi.

Tre fallimenti abbastanza rilevanti troviamo oggi registrati nei giornali: Rizzolini Pio, di Bologna, liquori — passivo circa lira centomila, contro un attivo di l. 24,776; di Maio Salvatore, calzoleria, Napoli — 70000 lire circa di passivo contro 30000 circa di attivo

La Commissione d' inchiesta sull' Africa giungerà il 25 corr. a Brindisi.

A Bari fu scoperta una nuova vasta associazione denominata l' *infame legge*. La procura del Re di Trani ha spiccato oltre cinquanta mandati di cattura.

A Roma furono denunciati: il seminarista Agricoli Antonio, della *Propaganda Fide*, e il prete Stanislao Kugelmeier d' anni 29 di Valdouf, perchè sorpresi, in giorni differenti, mentre strappavano nastri di ghirlande appese al busto di Giordano Bruno collocato sul Pincio.

Notizie telegrafiche.

Livraghi vuole suicidarsi.

Roma, 23. Livraghi avendo fatto ieri parecchi tentativi di suicidio, il Consiglio federale ha deciso stamane l' immediata sua estradizione. Il Livraghi da qualche giorno veniva rigorosamente sorvegliato. Dicevasi che si avesse procurato del veleno, cosichè fu più volte perquisito e fatto spogliare completamente. Per impedire qualunque tentativo di suicidio, insieme al Livraghi furono messi in carcere due detenuti. Nella camera era stato posto un bottone elettrico per dare allarme, nel caso di un tentato suicidio. Il Livraghi ha sempre paura, se verrà giudicato a Massaua, di essere *soppresso*.

Lotta fra operai italiani ed americani

Roma, 23. Una parte degli operai italiani inpiegati in alcuni lavori di Atuarelles presso Saint Louis vennero attaccati da varii operai americani ubbriachi. Un operaio italiano restò ferito, altri poterono salvarsi abbandonando il denaro ed oggetti di lavoro che furono sequestrati dagli operai americani, fra i quali si sono praticati parecchi arresti.

Il console italiano di Saint Louis chiese la protezione della polizia in favore degli italiani. Venne ordinata dal Governo un' inchiesta.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 21 corr.

Napoleoni 9.27.1/2 a 9.28.1/1 Zecchini 5.49 e 5.51 — Lire sterline 11.68— a 11.70— Lire turche —.— a —.— Londra 117.25 a 117.50. — Francia 46.30 a 46.45 Itali a 45.85 a 46.05 Banconote italiane 45.95 a 46.05. — Banconote germaniche 57.40 a 57.50 — Rendita aust. in carta 92.50 a 92.60 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 105.40 a 1 5.50 — detta in carta 5 p. c. 101.55 a 101.75 — Credit a 298.1/2 a 299.1/2 Rendita italiana 91.50. a 91.75.

Lotti turchi 34.20 a 34.60 Serbi 3 p. c. 38.75 a 39.25. Serbi nuovi 5.20 a 5.40. Croce rossa ital. 12.75 a 13.25.

Borsino serale del 21 giugno. — Rendita austriaca in carta 92.40 a 92.50, Rendita ungherese 4 p. c. 105.20 a 105.40, detta in carta 101 60 a 101.75 Napoleoni 9.27.—/ a 9.28.—/ fine giugno 9.27.—/ a 9.28.—/ Londra 117 1/4 a 117.1/2 Credit 298.—/ a 299.—/ Rendita italiana 91.3/4—. a 91.7/8

VIENNA, 23 ore 10.20 (anti-borsa). — Azioni Credit 298.50. Anglobank 160.—. Banca Union 238.50. Lombarde 111.25. Napol. 9.29.—/. Ferr. Stato 292.—. Azioni Credit ungherese 342.— Rendita aust. carta 92.45. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.45. Rendita ungh. in carta 5.0/0 101.80. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 160.75. Länderbank 214.30. Sostenuta.

Borse

TORINO 23.

Rend. d.	94.60.—
Rend. fine	94.70.—

GENOVA 23

Rend. 5 0/0	94,72.—

FIRENZE 23,

Rend. Ital.	94.75.—
Camb. Lond.	25.26.—
» Francia	100.70.—

BERLINO 23.

Mobiliare	162.50.—

LONDRA 22.

Ingles.	95.1/8.
Italiano	92.7/8

MILANO 23.

Rend. it. c.	94.52.—
Rend. fine	94.65.—
Fran. a vis.	100.35.—
Lond. a vista	25.44.
Berl. a vista	124.60.—
» a 3 mesi	—.— ,—

ROMA 23.

Rend. ital. c. 5.0/0	94.62
» per fin.	94.77.—

PARIGI 23.

R. F. 3 0/0	96.12.—
Rend. ital.	94.10.—

VENEZIA 23.

	da	a
Rend. Italiana 5 0/0 god. 1 gen. 1891	94,60	—.—
» » 5 0/0 god. 1 lugl. 1891	92.43	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0.
Banco di Napoli 6. 0/0.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	123.50	123.65
Francia	100.50	100.70	—.—	—.—
Londra	25.23	25.29	25.25	25.30
Vienna-Trieste	217.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	217.50	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.